



Cofinanziato
dall'Unione europea



LIFE
NatConnect
2030



Metodi per la gestione di *Reynoutria* spp.

Tecniche di intervento: contenimento/eradicazione

Emanuele Vegini

Task force Specie Aliene Invasive Regione Lombardia – Università Bicocca

12-05-2026

Gestione di *Reynoutria* sp. Houtt.

**COME TANTE SPECIE ESOTICHE INVASIVE, I POLIGONI ASIATICI
NON SONO SEMPLICI DA ERADICARE**

Monitoraggio e prevenzione



Contenimento



Foto di V. Emanuele



Foto di A. Ferrario



Eradicazione

Riproduzione

Sessuata

I fiori sono ermafroditi (maschio + femmina)

R. Japonica => in Europa solo individui con fiori maschio-sterili



Vegetativa

Principale forma di propagazione della pianta.

L'organo chiave per questo tipo di riproduzione risiede nel rizoma. Frammenti di rizoma portanti gemme, sono in grado di generare nuovi individui. Anche i **fusti** sono in grado di generare nuovi esemplari se sono presenti delle gemme.



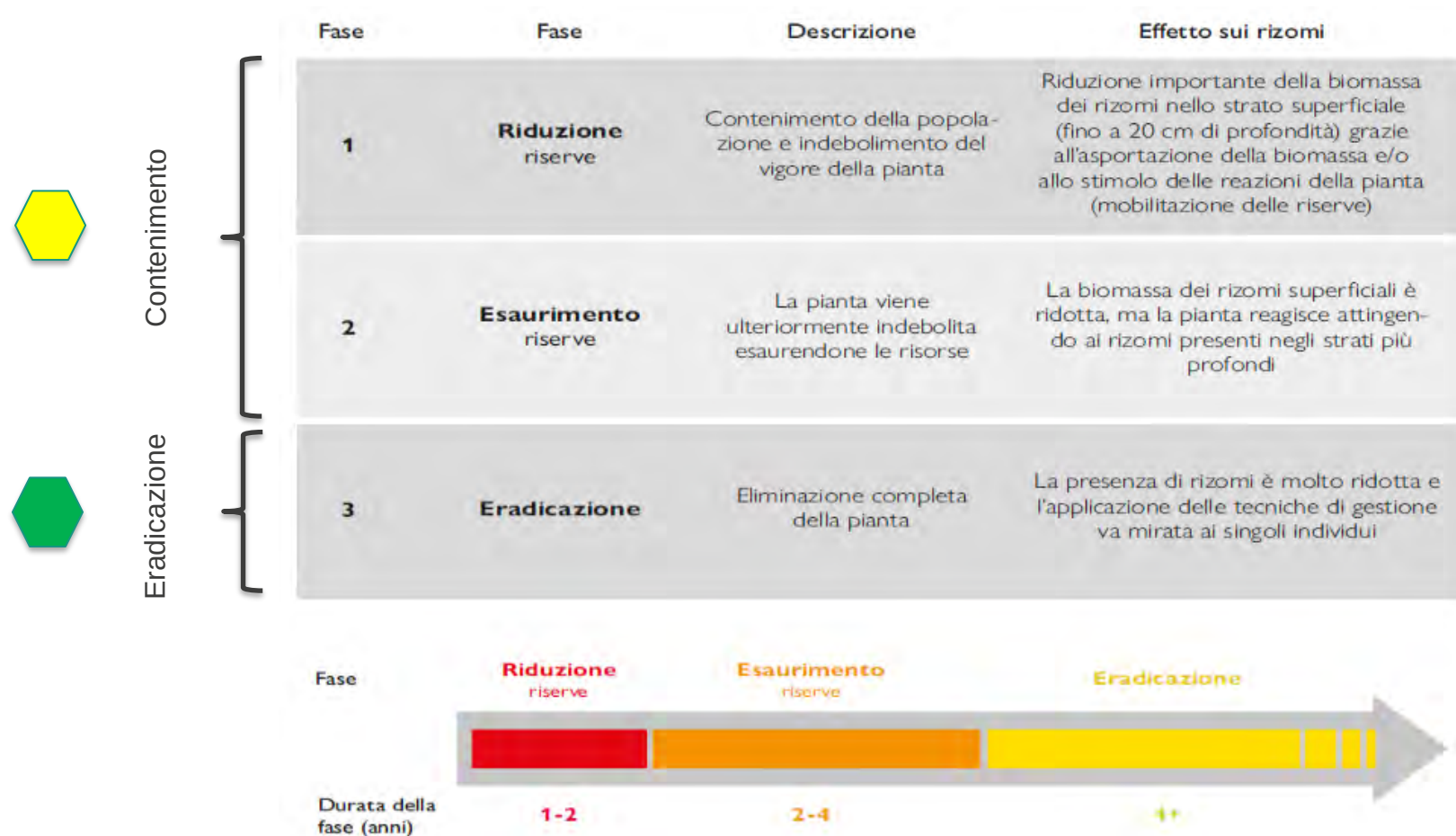
Prevenzione

PREVENIRE E' MEGLIO CHE CURARE

- **Vietare l'utilizzo di suoli contaminati** (rizomi)
- **Vietare la movimentazione di terreni contaminati** (rizomi)
- In caso di cantieri, **prima del loro avvio**, verificare se la specie è presente
- **Corretta gestione dei siti infestati** per evitare propagazioni (operatori del verde, cantieri, ecc.)
- Far eseguire interventi da **operatori del verde qualificati e formati** sulla gestione della specie
- Controllare smaltimento scorretto degli scarti vegetali (es. privati)
- Limitare l'accesso ad aree infestate
- Vigilare coltivazioni non autorizzate

Gestione di *Reynoutria* sp. Houtt.

Schema di intervento



Tratto da Jousson et al., 2024

Tecniche di intervento

Estirpazione manuale



Rimozione della parte epigea e successivamente di quella ipogea (rizomi)

Esecuzione:

- ❖ Taglio e asportazione dei fusti (cesoie o decespugliatore a lama)
- ❖ Rimozione dei rizomi (vanga, piccone) ad una profondità di almeno di 25-40 (70) cm. Si consiglia di verificare prima fino a che profondità i rizomi si spingono

Frequenza: un intervento massiccio di rimozione, seguito da periodici sopralluoghi ed eradicazione di eventuali ricacci di rizomi sfuggiti al primo intervento

Periodo di intervento: aprile – novembre (quando la pianta è visibile)

Adatto per: piccoli focolai

Criticità: elevata pietrosità

Note: prevedere l'eventuale semina di specie erbacee



Foto di G. Torti



Foto di G. Torti

Tecniche di intervento

Estirpazione meccanica



Rimozione della parte epigea e successivamente di quella ipogea (rizomi)

Esecuzione:

- ❖ Taglio e asportazione dei fusti (cesoie o decespugliatore a lama)
- ❖ Rimozione dei rizomi (escavatore) ad una profondità di almeno di 25-40 (70) cm. Si consiglia di verificare prima fino a che profondità i rizomi si spingono (possono raggiungere anche diversi metri di profondità)

Frequenza: un intervento massiccio di rimozione, seguito da periodici sopralluoghi ed eradicazione manuale di eventuali ricacci di rizomi sfuggiti al primo intervento

Periodo di intervento: aprile – novembre (quando la pianta è visibile)

Adatto per: focolai di medie-grandi dimensioni

Criticità: dissesto, accessibilità, frammentazione dei rizomi, produzione di terreno contaminato

Note: prevedere l'eventuale semina di specie erbacee



Tecniche di intervento

Fresatura intensiva



Fresatura del terreno per indebolire le popolazioni.

Esecuzione:

- ❖ Taglio e asportazione dei fusti
- ❖ Fresatura (motozappa, motocoltivatore) del terreno a una profondità di 20-25 cm
- ❖ Rimozione manuale dei rizomi

Frequenza: : almeno 6 volte all'anno e possibilmente uno nel periodo invernale

Periodo di intervento: aprile – novembre

Adatto per: focolai di piccole-medie-grandi dimensioni

Criticità: caratteristiche del sito

Note: prevedere l'eventuale semina di specie erbacee



Tecniche di intervento

Sfalcio



Rimozione della sola parte epigea per contenere la popolazione e indebolirla. La mancata asportazione dei rizomi non permette l'eradicazione.

Esecuzione:

- ❖ Taglio ripetuto dei fusti con decespugliatore a lama, tosaerba, falciatrice a barra
- ❖ Asportazione del trinciato

Frequenza: almeno 6 volte all'anno (meglio 9-11 volte)

Periodo di intervento: aprile – novembre (quando la pianta è visibile)

Adatto per: focolai di medie-grandi dimensioni

Criticità: dispersione di propaguli



Tecniche di intervento

Interramento



Interramento della parte ipogea e successiva copertura con teli e terra.

Esecuzione:

- ❖ Taglio e asportazione dei fusti (cesoie o decespugliatore a lama)
- ❖ Rimozione dei rizomi (escavatore) nei primi 30-50 cm.
- ❖ Applicazione di un telo (pacciamante, plastica), estendendo la copertura ad almeno 2,5 m oltre i margini della popolazione. Stesura dei teli con larghe fasce di sovrapposizione tra un telo e l'altro
- ❖ Interramento

Frequenza: un intervento a inizio stagione, seguito da periodici sopralluoghi ed eradicazione manuale di eventuali ricacci

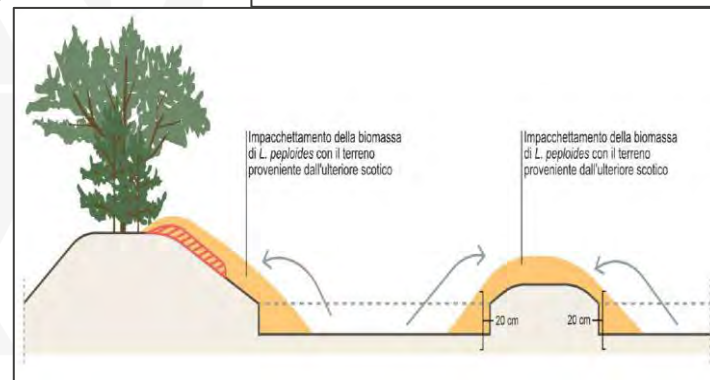
Periodo di intervento: aprile – novembre (quando la pianta è visibile)

Adatto per: focolai di piccole (medie) dimensioni

Criticità: conoscere esattamente fino a dove i rizomi si sono propagati, danneggiamento/lacerazioni dei teli che richiede interventi di manutenzione

Note: prevedere l'eventuale semina di specie erbacee

Tratto da Balboni et al., 2024
Loc. Baricella (BO)



Tecniche di intervento

Chimico



Diserbo dell'area infestata.

Esecuzione:

- ❖ Sfalci preparatori per contenere lo sviluppo della pianta prima dell'intervento chimico
- ❖ Applicazione del prodotto fitosanitario (glifosato) su foglie e fusti con esemplari di altezza di 60-100 cm ad agosto – inizio settembre. Da applicare in condizioni idonee (no vento, piante asciutte)

Frequenza: una volta all'anno

Periodo di intervento: agosto – inizio settembre (diserbo)

Adatto per: focolai di piccole-medie-grandi dimensioni

Criticità: applicazione fitofarmaco normata, impatto sull'ambiente circostante



Tecniche di intervento

Elettrodiserbo



Distruzione dei tessuti alla base del fusto e dei rizomi tramite corrente elettrica ad elevato voltaggio.

Esecuzione:

- ❖ Applicare alla base del fusto su individui non più alti di 40 cm per motivi di sicurezza. Nel caso eseguire uno sfalcio per diminuire l'altezza 2 settimane prima

Frequenza: almeno 6 interventi/anno

Periodo di intervento: aprile – novembre
(quando la pianta è visibile)

Adatto per: focolai di piccole (medie) dimensioni

Criticità: necessario personale esperto e specializzato



Fonte: Repubblica e Cantone Ticino - Neofite invasive, presentati due nuovi metodi di trattamento

Approccio integrato

Spesso l'adozione combinata di diversi metodi di contenimento/eradicazione possono incidere notevolmente sul buon risultato delle operazioni e il raggiungimento degli obiettivi.

Esempio: approccio «*multi-stress*» (Jousson et al., 2024)

Focolaio piccolo, facilmente accessibile, pianeggiante e pietrosità assente	Scavatore o Estirpazione manuale	>	Estirpazione manuale	>	Estirpazione manuale
Focolaio piccolo, facilmente accessibile. Pendenza e pietrosità medie	RootWave	>	Sfalcio ¹	>	Estirpazione manuale
Focolaio medio, facilmente accessibile, pianeggiante e pietrosità assente	Sfalci + fresa autunnale	>	Sfalcio ¹	>	Estirpazione manuale
Focolaio grande, difficilmente accessibile. Pendenza alta e pietrosità assente	Sfalcio	>	Sfalcio ¹	>	Estirpazione manuale

Esempio di approccio integrato. RootWave = elettrodiserbo. 1: nei casi di vigore ridotto della pianta si può iniziare a introdurre progressivamente l'estirpazione manuale.

Tratto da Jousson et al., 2024

Operazioni post-intervento

FONDAMENTALE PER EVITARE LA DISPERSIONE DI PROPAGULI

- ❖ Pulizia accurata di tutta l'attrezzatura impiegata
- ❖ **Massima attenzione alla dispersione accidentale dei rizomi**
- ❖ Lo stoccaggio temporaneo deve esser fatto ponendo gli scarti in appositi contenitori (es. big bag) collocati in aree idonee che ne impediscano la dispersione anche accidentale (es. aree recintate, copertura delle big bag, divieto di accesso a personale non autorizzato, collocazione su superfici impermeabilizzate). Il disseccamento provoca la perdita della capacità rigenerativa della pianta.



Operazioni post-intervento

- ❖ Trasporto degli scarti eseguito con la maggior attenzione possibile
- ❖ **Massima attenzione alla dispersione accidentale dei rizomi**
- ❖ **Smaltimento degli scarti vegetali:** il materiale senza rizomi può essere smaltito in siti di compostaggio professionale, diversamente, quando è presente il rizoma, è bene conferire gli scarti vegetali in un impianto di termovalorizzazione
- ❖ **Trattamento suoli contaminati** (presenza di rizomi): individuare impianti adatti al trattamento di questo tipo di terreni oppure, se possibile, si può setacciare il terreno per eliminare i rizomi e permetterne il riutilizzo nel sito stesso
- ❖ **Monitoraggio dei siti di intervento**



Indicazioni per le amministrazioni

- ❖ Sapere se la pianta è presente sul proprio territorio, i quali siti si trova e il grado di infestazione
- ❖ Vedere azioni di prevenzione
- ❖ Segnalare la presenza della pianta (Osservatorio della Biodiversità, Task force)
- ❖ Prevedere misure di intervento ad-hoc per tali siti (ad es. specificando tali aspetti nelle procedure di aggiudicazione dei lavori)
- ❖ Coinvolgere operatori del verde formati che sappiano trattare la pianta nel modo corretto
- ❖ In base alle caratteristiche dei siti e dal livello di infestazione, definire lo schema di intervento più consono da adottare (eventuale supporto della Task force)
- ❖ Richiedere report specifici su i siti di intervento
- ❖ Prevedere monitoraggi periodici nelle fasi di post operam
- ❖ Informare delle azioni intraprese e dei risultati ottenuti alla Task force
- ❖ Informare della problematica i cittadini (sensibilizzazione e informazione)

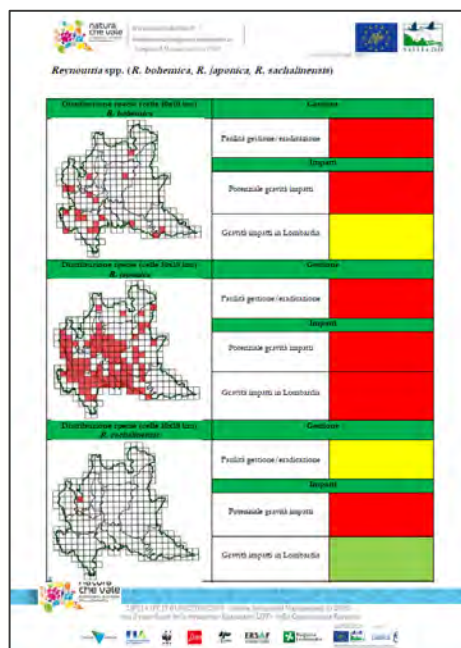
LA TASK FORCE FORNISCE SUPPORTO E CONSULENZA

aliene@biodiversita.lombardia.it

Materiale utile

Dove reperire materiale tecnico-informativo utile su queste specie:

- *Scheda descrittiva di Reynoutria spp.* Osservatorio Regionale della Biodiversità della Lombardia.
- *Scheda per la gestione di Reynoutria spp.* LIFE GESTIRE 2020, Natura che Vale – Regione Lombardia.
- Jousson, A., Mini, A., Conedera, M., Morisoli, R., Pezzatti, GB (2024). *Tecniche di lotta ai poligoni asiatici. Valutazione dell'efficacia di alcune tecniche e approccio multi-stress.* Campus di ricerca di Cadenazzo e Canton Ticino





Cofinanziato
dall'Unione europea



LIFE
NatConnect
2030



Grazie